



Disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica di cui all'articolo 23 bis del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito in legge 6 agosto 2008, n. 133.

La tematica dei servizi pubblici locali è particolarmente importante poiché le società pubbliche di capitale (SPA e Srl) e le società consortili istituite dalle Amministrazioni locali per l'espletamento dei servizi pubblici aderenti a Confservizi sono circa 1.250 e impiegano circa 160.000 persone. Il valore economico del relativo mercato ammonta invece a circa 40 miliardi di euro all'anno. Lo sviluppo economico, tecnologico e sociale del paese è in parte connesso ad una corretta evoluzione di detti servizi.

In relazione all'importanza del settore, l'Autorità, con atto di segnalazione al Governo e il Parlamento del 26 novembre 2008, ha rilevato alcuni aspetti critici della recente riforma dei servizi pubblici locali, con particolare riferimento:

- a) all'armonizzazione della nuova disciplina con le norme di settore vigenti;
- b) alla disciplina dell'affidamento in via ordinaria, da privilegiare;
- c) alla disciplina del modello organizzativo *in house*, cui ricorrere in via eccezionale;
- d) al regime transitorio;
- e) il miglioramento del sistema di indirizzo, rilevazione dati e controllo degli strumenti di tutela non giurisdizionale.

Nell'atto in questione l'Autorità ha rilevato altresì la necessità di addivenire quanto prima ad un quadro regolatorio completo con l'emanazione dei previsti regolamenti, in verità, non ancora adottati.

Una complessa indagine è stata indirizzata sui servizi idrici integrati, rilevando una costante difformità delle previsioni delle convenzioni e degli statuti delle società che gestiscono i servizi rispetto alla normativa sugli affidamenti *in house*. L'azione dell'Autorità ha contribuito a ricondurre alla conformità gran parte degli affidamenti in atto.